

«se la nozione di viaggio che segue o precede il viaggio di cabotaggio, prevista dall'art. 3 comma 3° del regolamento CE n. 3577/92⁽¹⁾, ricomprende solo il viaggio funzionalmente e commercialmente autonomo cioè con carico a bordo avente come destinazione finale/iniziale un porto estero, come specificato nei provvedimenti impugnati nel presente giudizio, o si estende anche alle ipotesi di viaggio senza carico a bordo (c.d. viaggio in zavorra)».

⁽¹⁾ GU L 364 del 12.12.1992, pag. 7.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, con ordinanza 29 settembre 2004, nella causa dinanzi ad esso pendente fra Federconsumatori e altri contro Comune di Milano e nei confronti di AEM SpA

(Causa C-463/04)

(2005/C 19/23)

Domanda di pronuncia pregiudiziale, proposta dal Tribunal administratif de Caen (Prima Sezione) con ordinanza 5 ottobre 2004 nel procedimento Chambre de commerce et d'industries de Fleurs-Argentan contro Direttore della Dircofi Ouest

(Lingua di procedura: l'italiano)

(Causa C-458/04)

(2005/C 19/22)

(Lingua processuale: il francese)

Con ordinanza 5 ottobre 2004, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 29 ottobre 2004, nel procedimento Chambre de commerce et d'industries de Fleurs-Argentan contro Direttore della Dircofi Ouest, il Tribunal administratif de Caen (Prima Sezione), ha sottoposto alla Corte la seguente questione pregiudiziale:

Art. 2: Si sospende ogni decisione sulle rimanenti conclusioni di cui al ricorso della Camera di commercio e industria di Fleurs-Argentan, finché la Corte di giustizia delle Comunità europee non si sia pronunciata sulla questione se i trasferimenti interni di fondi costituiscano sovvenzioni, ai sensi dell'art. 19 della sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/378/CEE⁽¹⁾, ai fini del calcolo del pro-rata di detrazione.

⁽¹⁾ Sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU L 145 del 13.6.1977, pag. 1).

Con ordinanza 29 settembre 2004, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 2 novembre 2004, nella causa dinanzi ad esso pendente tra Federconsumatori e altri contro Comune di Milano e nei confronti di AEM SpA, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

— «se l'art. 2449 del codice civile, così come applicato nella vicenda per cui è causa, possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00, allorché ad avvalersene sia un ente pubblico che, pur avendo perso il controllo di diritto della società per azioni, conservi una partecipazione rilevante (pari, nel caso di specie, al 33,4 %) quale socio di maggioranza relativa, così ottenendo uno sproporzionato potere di controllo;

— se l'art. 2449 del codice civile, applicato congiuntamente all'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito nella legge 30 luglio 1994, n. 474, possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze della Corte di Giustizia 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00, allorché ad avvalersene sia un ente pubblico che, pur avendo perso il controllo di diritto della società per azioni, conservi una partecipazione rilevante (pari, nel caso di specie, al 33,4 %) quale socio di maggioranza relativa, così ottenendo uno sproporzionato potere di controllo;

— se l'art. 2449 del codice civile possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze della Corte di Giustizia 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00 nella misura in cui, così come concretamente applicato, realizza un effetto in contrasto con altra disposizione di legge nazionale (e segnatamente con l'art. 2, comma 1, lett. d) del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito nella legge 30 luglio 1994, n. 474) a sua volta conforme all'art. 56 del Trattato CE e comunque riproduttiva, quanto a condizioni di esercizio ed a presupposti applicativi, dei principi affermati dalle citate sentenze della Corte di Giustizia in materia di poteri speciali».

— se l'art. 2449 del codice civile, applicato congiuntamente all'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito nella legge 30 luglio 1994, n. 474, possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze della Corte di Giustizia 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00, allorquando ad avvalersene sia un ente pubblico che, pur avendo perso il controllo di diritto della società per azioni, conservi una partecipazione rilevante (pari, nel caso di specie, al 33,4 %) quale socio di maggioranza relativa, così ottenendo uno sproporzionato potere di controllo;

— se l'art. 2449 del codice civile possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze della Corte di Giustizia 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00 nella misura in cui, così come concretamente applicato, realizza un effetto in contrasto con altra disposizione di legge nazionale (e segnatamente con l'art. 2, comma 1, lett. d) del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito nella legge 30 luglio 1994, n. 474) a sua volta conforme all'art. 56 del Trattato CE e comunque riproduttiva, quanto a condizioni di esercizio ed a presupposti applicativi, dei principi affermati dalle citate sentenze della Corte di Giustizia in materia di poteri speciali».

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, con ordinanza 29 settembre 2004, nella causa dinanzi ad esso pendente fra Associazione Azionariato Diffuso dell'AEM e altri contro Comune di Milano e nei confronti di AEM SpA

(Causa C-464/04)

(2005/C 19/24)

(Lingua di procedura: l'italiano)

Con ordinanza 29 settembre 2004, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 2 novembre 2004, nella causa dinanzi ad esso pendente tra Associazione Azionariato Diffuso dell'AEM e altri contro Comune di Milano e nei confronti di AEM SpA, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

— «se l'art. 2449 del codice civile, così come applicato nella vicenda per cui è causa, possa ritenersi conforme all'art. 56 del Trattato CE come interpretato con le sentenze 23 maggio 2000, causa C-58/99; 4 giugno 2002, cause C-503/99 e C-483/99; 13 maggio 2003, cause C-98/01 e C-463/00, allorquando ad avvalersene sia un ente pubblico che, pur avendo perso il controllo di diritto della società per azioni, conservi una partecipazione rilevante (pari, nel caso di specie, al 33,4 %) quale socio di maggioranza relativa, così ottenendo uno sproporzionato potere di controllo;

Domanda di pronuncia pregiudiziale, proposta dal Tribunal Superior de Justicia di Cantabria (Sezione sociale) con ordinanza 1° ottobre 2004 nel procedimento Manuel Acereda Herrera contro Servicio Cántabro de Salud

(Causa C-466/04)

(2005/C 19/25)

(Lingua processuale: lo spagnolo)

Con ordinanza 1° ottobre 2004, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 3 novembre 2004, nel procedimento Manuel Acereda Herrera contro Servicio Cántabro de Salud, il Tribunal Superior de Justicia di Cantabria (Sezione sociale), ha sottoposto alla Corte le seguenti questioni pregiudiziali: